

AMIU S.P.A.

Società soggetta alla direzione e coordinamento del Comune di Trani

Codice fiscale 04939590727 – Partita IVA 04939590727

Via Barletta n. 161 – 76125 TRANI

Numero R.E.A. BA - 355874

Capitale Sociale € 1.000.000,00 i.v.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014**

- ***Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39***
- ***Relazione del Collegio Sindacale sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, come 2, c.c.***

All'Azionista Unico della Società A.M.I.U. S.p.A.

PREMESSA

Il Collegio Sindacale in carica, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 05/08/2014 ed era composto dal dott. Antonino Battista (Presidente), dott. Savino Musicco e dott. Alfonso Maria Mangione (componenti effettivi) e dalla dott.ssa Grazia Lambo e dal dott. Sergio Simone (componenti supplenti). A seguito delle dimissioni del dott. Alfonso Maria Mangione rassegnate in data 27/02/2015 e finalizzate ad ottemperare le prescrizioni legislative ex D.P.R. 251/2012 in materia di equilibrio di genere, in data 04/03/2015 è subentrata la componente dott.ssa Grazia Lambo. Nell'Assemblea del 07/05/2015, il socio unico, non confermava la dott.ssa Grazia Lambo bensì nominava la dott.ssa Micheline Leone quale sindaco effettivo.

Il precedente Collegio Sindacale era composto dal dott. Francesco Paolo D'Amore (Presidente), dal dott. Pietro di Mango e dal dott. Sergio Simone (componenti effettivi).

Il progetto di bilancio che viene sottoposto all'esame ed all'approvazione, trasmesso al Collegio Sindacale oltre i termini previsti dall'art. 2429 c.c., determinando lo slittamento dei termini per la redazione e deposito della presente relazione, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico corredato dalla Nota Integrativa e dalla relazione sulla gestione redatta dell'Amministratore Unico.

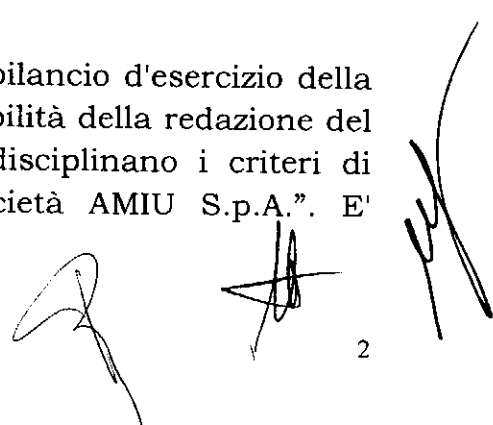
L'attività del Collegio Sindacale è svolta in ottemperanza al mandato conferito dall'Assemblea dei Soci, l'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Il Collegio ritiene, quindi, che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione di un giudizio professionale in merito alla funzione di controllo legale dei conti ed all'attività di vigilanza.

Il Collegio prende atto che lo slittamento dei termini dell'approvazione del bilancio, richiesto dall'Amministratore Unico, con propria determina del 31/03/2015, è dipeso dalla nomina dello stesso, avvenuta in data 19/02/2015, dalla deliberazione del precedente C.D.A. del 02/12/2014 di avviare una Due Diligence" relativa all'esercizio 2014 e dalla mancata definizione e formalizzazione dei rapporti debiti-crediti con il Comune di Trani in tempi utili.

PARTE PRIMA

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39

Il Collegio sindacale ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della "società AMIU S.p.A." chiuso al 31.12.2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Amministratore Unico della "società AMIU S.p.A.". E'



responsabilità del Collegio il giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.

Come già detto in premessa, l'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Nell'ambito dell'attività di controllo contabile è stato verificato :

- nel corso dell'esercizio e con periodicità di legge, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- la corrispondenza del progetto di bilancio d'esercizio, alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

Il procedimento di revisione legale comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'amministratore. Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal precedente Collegio Sindacale in data 04/07/2014, a corredo del bilancio chiuso al 31.12.2013.

I valori dello stato patrimoniale e del conto economico comparati, del bilancio chiuso al 31.12.2014, che evidenziano una **PERDITA** di esercizio di euro **4.648.339,08**, sono così riassumibili:

Stato patrimoniale

		anno 2014	anno 2013
Attività	Euro	39.179.641	45.214.510
Passività	Euro	41.815.620	43.202.151
Patrimonio netto (escluso la perdita dell'esercizio)	Euro	2.012.360	1.651.766
Utile/Perdita d'esercizio	Euro	-4.648.339	360.593

Conto economico

		anno 2014	anno 2013
Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	12.264.288	12.975.157
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	16.870.131	12.284.773
Differenza tra valore e costi della produzione	Euro	-4.605,843	690.384
Proventi ed oneri finanziari	Euro	285.881	286.996
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-163.056	-
Proventi ed oneri straordinari	Euro	-164.062	-2.929
Risultato prima delle imposte	Euro	-4.647.081	974.452
Imposte sul reddito (correnti, differite, anticipate)	Euro	1.258	613.859
Utile/Perdita dell'esercizio	Euro	-4.648.339	360.593

Per quanto concerne la consistenza e composizione delle singole voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico, l'Organo Amministrativo ha fornito, nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, notizie ed informazioni sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e sul relativo risultato, sono inoltre presenti le informazioni relativamente ai dipendenti in essere ed all'ammontare dei compensi agli amministratori e sindaci. Il Collegio ritiene, inoltre, che il contenuto della Relazione sulla gestione sia coerente con quello del bilancio nel suo complesso.

PARTE SECONDA

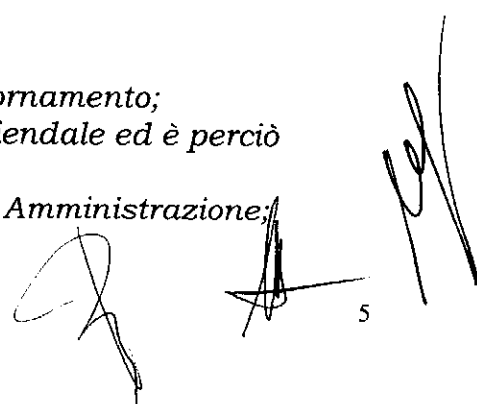
Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza previsto dalla legge, secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, come di seguito informa :

- ✓ di aver vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, rilevando, in particolare, che nel corso dell'esercizio tutte le operazioni effettuate dalla società non sono state in potenziale conflitto di interessi od in contrasto con le delibere assunte dall'A.U. e dal Consiglio di Amministrazione;
- ✓ di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee dei soci e di aver ottenuto dall'Organo Amministrativo informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Il Collegio può a tal riguardo, ragionevolmente, assicurare che le riunioni svolte e le




- azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse od in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea;
- ✓ che nel periodo di vacatio dell'organo amministrativo, a seguito delle dimissioni dell'Amministratore Unico, rag. Ruggiero, avvenute in data 21/10/2014, ha svolto, *relativamente all'ordinaria amministrazione*, le funzioni di organo di gestione sino alla data di nomina del nuovo C.d.A. avvenuto nell'Assemblea dei Soci del 10/11/2014;
 - ✓ che sin dai primi mesi dell'anno 2014, l'azienda, in particolar modo l'impianto discarica sito in contrada Puro Vecchio, è stata oggetto di numerosi controlli e verifiche da parte di Organismi quali l'ARPA, la Polizia Provinciale, il reparto Carabinieri dei NOE, la Guardia di Finanza, il Garante della Privacy, la DIGOS, tutti i quali, a vario titolo, hanno contestato molteplici infrazioni alla normativa vigente in materia. Lo stesso Organo di Controllo precedente, aveva affrontato e denunciato in termini sistematici specifiche criticità nella gestione dell'impianto discarica sottolineando la rilevanza, in termini di possibili ricadute sia economiche che ambientali. A conferma dei loro fondati rilievi, veniva emanata dal Presidente della Regione Puglia, l'ordinanza n. 11 del 05/09/2014, con cui si sospendeva il conferimento in discarica, culminando il tutto nel gennaio 2015 con il sequestro conservativo, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani;
 - ✓ che nonostante gli interventi di messa in sicurezza, effettuati tempestivamente sin dai mesi di settembre-novembre 2014 e proseguiti nell'anno 2015, non è stato ancora presentato un progetto, né è stata posta in essere alcuna concreta azione o intervento atto a rimuovere ed eliminare o ridurre le cause contaminanti dell'inquinamento nelle matrici ambientali e precisamente in falda, esterne al bacino della discarica, tuttora presenti;
 - ✓ che la società, pur avendo predisposto il modello organizzativo e gestionale idoneo a prevenire reati, ex D. Lgs. 231 del 08.06.2001 e successive modificazioni ed integrazioni (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica), non è di fatto ad oggi stato adottato ed implementato, così come non è stato adottato alcun atto relativo alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, che avrebbe dovuto dare attuazione al D. Lgs. n. 231/2001, in quanto :
 - *vigila sull'efficacia del Modello e necessità di aggiornamento;*
 - *è inserito nell'ambito della struttura di governo aziendale ed è perciò partecipe delle decisioni aziendali;*
 - *riporta in modo diretto ed esclusivo al Consiglio di Amministrazione;*



- *verifica l'applicazione del Modello (anche attraverso audit interne);*
- *perciò, può avere accesso senza limitazioni a dati ed informazioni aziendali per attività di indagine, analisi e controllo.*

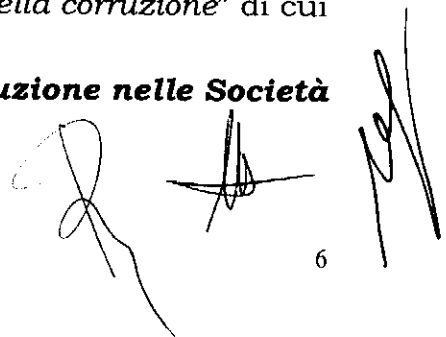
Risulta al Collegio che il modello di cui sopra non sia ancora stato aggiornato con l'inserimento degli ultimi reati introdotti dalla normativa, tra cui ricordiamo i cosiddetti reati ambientali e l'antiriciclaggio. Infatti il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Autorità nazionale Anticorruzione hanno diffuso il 23 dicembre 2014 un documento con il quale vengono fornite alcune precisazioni in materia di applicazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle Società partecipate e/o controllate. Sebbene le indicazioni siano rivolte espressamente alle Società partecipate o controllate dal Mef, è utile evidenziarne i contenuti in questa sede in quanto adottabili come riferimento anche dalle Società partecipate da Enti Locali.

Mef e Anac hanno evidenziato come, per determinare le corrette modalità di applicazione della normativa anticorruzione, sia innanzitutto necessario distinguere le Società direttamente o indirettamente controllate (art. 2359, comma 1, nn. 1 e 2, del Cc.) da quelle solo partecipate, in cui la partecipazione pubblica non è idonea a determinare una situazione di controllo. *“Dal novero delle Società controllate – si precisa nella nota – vanno tuttavia escluse quelle di cui al n. 3 del comma 1 dell’art. 2359, atteso che lo stesso fa riferimento ai rapporti intersocietari e non a quelli tra Pubbliche Amministrazioni e Società, cui invece ha riguardo la disciplina di prevenzione della corruzione”* :

1. Società controllate: integrazione del Modello di prevenzione di cui al Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231

Il Documento di prassi specifica che le misure contemplate dalla Legge n. 190/12 (c.d. *“Legge Anticorruzione”*) devono trovare applicazione per le Società controllate da P.A. anche laddove queste abbiano già adottato il Modello previsto dal Dlgs. n. 231/01, in quanto *“l’ambito di applicazione dei 2 interventi normativi sopra menzionati non coincide”*. *“Difatti – si legge – mentre le norme contenute nel Dlgs. n. 231 del 2001 sono finalizzate alla prevenzione di reati commessi nell’interesse o a vantaggio della Società, la Legge n. 190 del 2012 persegue la finalità di prevenire condotte volte a procurare vantaggi indebiti al privato corruttore in danno dell’Ente (nel caso di specie, della Società controllata)”*. Per queste ragioni, le Società controllate dotate del citato Modello devono comunque integrarlo con l'adozione del *“Piano di prevenzione della corruzione”* di cui alla Legge n. 190/12.

2. Responsabile della prevenzione della corruzione nelle Società controllate



Quanto al Responsabile della prevenzione della corruzione, Mef e Anac hanno precisato che, *“al fine di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, piuttosto, calibrato e dettagliato come un Modello organizzativo vero e proprio, in grado di rispecchiare le specificità dell’Ente di riferimento, il Responsabile dovrà coincidere (in applicazione delle disposizioni della Legge n. 190 del 2012, che prevede che il Rpc (NdR. Responsabile della prevenzione della corruzione) sia un ‘Dirigente amministrativo’), con uno dei Dirigenti della Società e dunque non con un soggetto esterno come l’Organismo di vigilanza o altro Organo di controllo a ciò esclusivamente deputato”*. L’unica deroga prevista a tale disposizione è che la Società sia priva di Dirigenti o questi siano in numero così limitato da poter svolgere esclusivamente compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo.

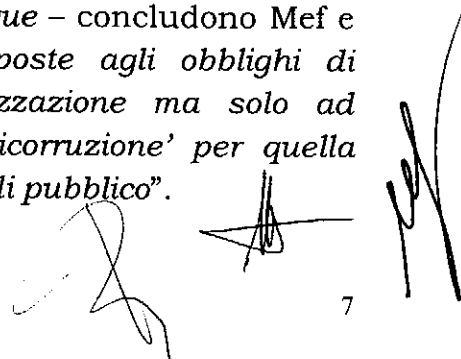
3. Società partecipate

Per quanto concerne le Società partecipate, il Documento di prassi precisa invece che è *“sufficiente l’adozione del Modello previsto dal Dlgs. n. 231/01, purché integrato, limitatamente alle attività di pubblico interesse eventualmente svolte, con l’adozione di misure idonee a prevenire ulteriori condotte criminose in danno della Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa anticorruzione”*. La predisposizione di tali misure – si specifica – non implica l’elaborazione di un *“Piano di prevenzione della corruzione”* da parte della Società, che resta soggetta al regime di responsabilità previsto dal Dlgs. n. 231/01.

4. Trasparenza

Infine, con riferimento alle norme introdotte in materia di Trasparenza dal Dlgs. n. 33/13 (Decreto attuativo della citata Legge n. 190/12), la nota chiarisce che:

1. alle Società controllate tale disciplina si applica per intero. *“Restano escluse dall’applicazione della disciplina della Trasparenza solo le attività che non siano qualificabili di pubblico interesse, mentre devono ritenersi soggette, sia le restanti attività, sia l’organizzazione, pur con i necessari adattamenti discendenti dalla natura privatistica delle Società stesse”*;
2. per quanto riguarda le Società partecipate non controllate, invece, trovano applicazione le sole regole in tema di Trasparenza contenute nei commi da 15 a 33 dell’art. 1, Legge n. 190/12, limitatamente *“alle attività di pubblico interesse”*. *“Ne consegue – concludono Mef e Anac – che dette Società non sono sottoposte agli obblighi di pubblicità in relazione alla propria organizzazione ma solo ad applicare le regole dettate dalla ‘Legge Anticorruzione’ per quella parte della propria attività che sia da ritenere di pubblico”*.

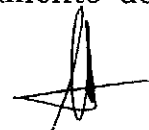


Handwritten signatures and a small mark, possibly a stamp or initials, located at the bottom right of the page.

Alla luce dei notevoli carichi di lavoro sopportati dagli impianti e dalle naturali sostanze immesse nell'ambiente, sarebbe stato prioritario, a parere di questo Collegio, procedere con la massima sollecitudine alla definizione e alla implementazione del richiamato modello organizzativo, a garanzia del corretto svolgimento delle procedure di gestione della discarica aziendale e degli impianti che insistono su di essa. Si precisa che, tuttavia, in data 11 maggio 2015 prot. n. 3499 del 21/05/2015 è stato sottoscritto il contratto di affidamento dell'incarico di redazione del modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 con la società Grant Thornton Advisory Srl..

Ovviamente tali adempimenti devono poter essere svolti, senza danneggiare l'attività aziendale, per cui è necessario l'utilizzo di strumenti che permettano di raggiungere il risultato senza gravare in modo eccessivo sui processi aziendali, riducendo al contempo il costo correlato agli adempimenti stessi.

- ✓ che nel corso dell'anno 2014, il Collegio ha sollecitato le iniziative per la soluzione di criticità, così come nell'anno precedente, le medesime segnalazioni erano emerse da parte dell'Organo di Controllo nella propria relazione al bilancio ed in particolare: la redazione ed adozione del piano industriale; il riutilizzo dell'impianto di ricicleria inattivo sin dall'anno 2011; la istituzione dell'albo dei fornitori; la trascrizione nei pubblici registri del fabbricato di proprietà sede dell'azienda sito in via Barletta n. 161;
- ✓ che il contratto di servizio stipulato con il Comune di Trani per l'anno 2014 non ha coperto i costi realmente sostenuti dalla società, soprattutto alla luce dei sopravvenuti oneri di biostabilizzazione e trasporto, nonché di conferimento in altra discarica, vista la chiusura temporanea dell' impianto in contrada Puro Vecchio;
- ✓ che la proposta transattiva con la Società DANECO IMPIANTI, debitrice nei confronti dell'azienda di ingenti somme, per la quale il Collegio si è attivato ai fini della risoluzione, non ha trovato accoglimento dal Socio Unico;
- ✓ che lo stesso Comune di Trani provvede ad effettuare i pagamenti delle fatture relative al contratto di servizio con notevoli mesi di ritardo, determinando tensioni finanziarie che si ripercuotono sul pagamento dei fornitori da parte dell'azienda;



- ✓ che nel mese di novembre è stato notificato l'avviso di accertamento, da parte della Regione Puglia per l'ecotassa 2012, avverso il quale è stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bari. In merito il Collegio, ha verificato che il costo è stato interamente contabilizzato nell'esercizio 2013;
- ✓ che in data 04/12/2014 è stato notificato atto di pignoramento presso terzi da parte della curatela ex-Calabrese per complessive € 550.000,00, benché sia stata presentata istanza di inibitoria, a tutt'oggi non si è giunti ad alcun accordo transattivo o quanto meno dilatorio tale da svincolare le somme pignorate;
- ✓ che nell'aprile 2015 si è avviata una "due diligence" relativa all'esercizio 2014 dei cui risultati (cfr. relazione pagina 28 e 29) si è tenuto conto e che hanno inciso profondamente sulla redazione del bilancio e sul suo risultato finale. In particolare i rilievi più significativi sono stati così individuati:
 - svalutazione delle immobilizzazioni immateriali per il lotto 2 e 3 della discarica;
 - svalutazione dei lavori di emergenza in discarica;
 - svalutazione impianto di trito vagliatura;
 - svalutazione delle immobilizzazioni immateriali in corso;
 - svalutazione dei crediti verso clienti.

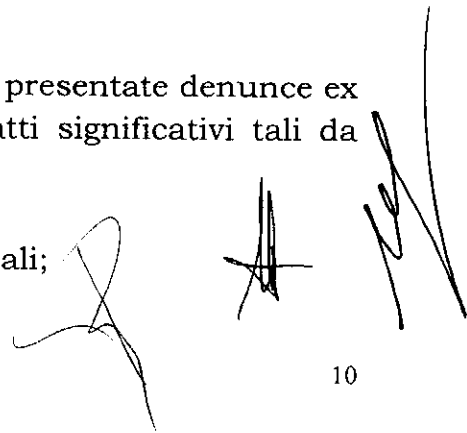
E' stata eseguita una ricognizione di tutti i giudizi in corso, per avere indicazioni sui presumibili esiti giudiziari e quindi determinare con attendibilità le eventuali opportunità per la conclusione dei contenziosi mediante il ricorso ad accordi transattivi.

Ciò è servito ad ottenere un quadro completo ed analitico delle controversie pendenti che consente all'Organo Amministrativo di assumere consapevoli determinazioni nell'ottica di una più oculata gestione temporale e quantitativa delle risorse finanziarie occorrenti.

Alla luce della compiuta conoscenza delle suddette problematiche è stato opportunamente adeguato il fondo rischi per controversie legali;

- ✓ che nel mese di marzo 2015, a seguito di contestazione disciplinare nei confronti dell'ing. Michele Zecchillo, Dirigente Responsabile Tecnico dell'impianto della discarica, le cui osservazioni non sono state meritevoli di accoglimento, l'azienda ha proceduto al suo licenziamento nel mese di aprile 2015. Tale licenziamento è stato impugnato dall'interessato. Il possibile esito negativo del contenzioso desta seria preoccupazione in questo Collegio circa le eventuali conseguenze patrimoniali per azioni risarcitorie;

- ✓ che la valutazione sulla continuità aziendale è una parte fondamentale, affinché un'azienda venga normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla ad altre procedure concorsuali. A tal proposito, gli indicatori finanziari sono indici fondamentali ai fini di una corretta valutazione perché l'azienda possa normalmente proseguire la sua attività. La gestione della liquidità, la capacità di saldare i propri debiti alla scadenza prefissata nel piano di ristrutturazione, la capacità di rispettare le clausole contrattuali, l'analisi del contenzioso legale che, in caso di perdita in giudizio, potrebbe comportare obblighi di risarcimento che l'azienda non sarebbe in grado di rispettare e da ultimo un esame approfondito dei crediti legate a eventuali modifiche legislative o politiche governative che costituiscono elementi decisivi.
- ✓ che il risultato di esercizio è stato fortemente condizionato dal contratto di servizio sottostimato, dalla chiusura temporanea della discarica e dalla contabilizzazione di componenti straordinari negativi di reddito relativi a svalutazioni di immobilizzazioni immateriali, svalutazioni di crediti, accantonamenti a fondi rischi. Il Collegio evidenzia che per l'esercizio in corso i primi due fattori negativi permangono nella loro interezza;
- ✓ che ha approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adequatezza del sistema organizzativo generale della società, delle procedure e del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle singole funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali, mediante verifica a campione. Sul punto il Collegio ha osservato che l'ufficio amministrativo benché puntuale nei propri adempimenti amministrativo-contabile, non sempre riesce a soddisfare con celerità le richieste, soprattutto in prossimità di scadenze, in quanto oberato di lavoro. Il Collegio suggerisce, nel merito, una revisione dei carichi di lavoro per ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane presenti e di supportare di almeno due unità lavorative l'ufficio preposto;
- ✓ che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 del Codice Civile e non sono emersi fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente relazione,
- ✓ che non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali;



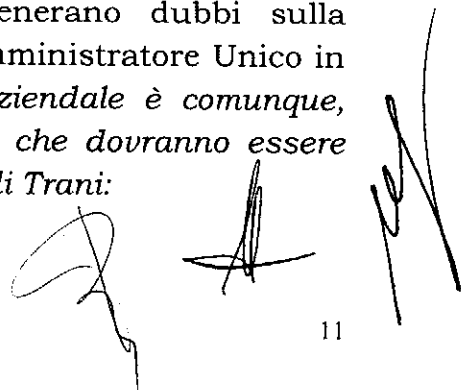
- ✓ che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti;
- ✓ che nel corso dell'esercizio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge;
- ✓ che l'Amministratore Unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile;
- ✓ che in calce allo stato patrimoniale è stato esaurientemente rilevato il c.d. "sistema dei conti d'ordine e garanzie" nel merito agli importi non reintegrati del fondo post-esercizio discarica, come al punto 8) lettera k) "Due diligence".
- ✓ che il Collegio ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione ed impostazione del bilancio d'esercizio della società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso.

La dott.ssa Michelina Leone, componente effettiva, giusto incarico conferito con atto di nomina assembleare del 07 maggio 2015, sottoscrive la presente relazione, limitatamente al periodo dal 20 maggio 2015, data di insediamento della stessa, ad oggi, così come si evince dai verbali del Collegio Sindacale (dal n. 41 al 48). Per maggiore chiarezza : la dott.ssa Leone esprime il proprio parere collegialmente, in merito al bilancio 2014, mentre per la parte in premessa, descrittiva delle funzioni di controllo e vigilanza del Collegio, ante insediamento della stessa, non può dividerne i contenuti in quanto nominata successivamente.

L'insieme delle circostanze sopra descritte possono far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare la propria attività: ciò nonostante l'Amministratore ha deciso di redigere il bilancio in base a criteri di continuità aziendale sulla base dei prevedibili processi di razionalizzazione dell'organico, dei costi generali, sulla base dell'auspicato adeguamento del contratto di servizio e della riapertura della discarica.

In definitiva, vi sono incertezze significative che generano dubbi sulla continuità aziendale, così come attestato peraltro dall'Amministratore Unico in sede di Relazione al Bilancio 2014 : *"La continuità aziendale è comunque, subordinata alla realizzazione delle seguenti condizioni, che dovranno essere poste in essere, senza indugio, dal Socio Unico – Comune di Trani:*

1. *provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 c.c.;*



2. *definizione del contratto di servizio, che assicuri l'integrale copertura dei costi dei servizi affidati e che sia adeguato all'esigenza di dotare la Società di idonei mezzi ed attrezzature per lo svolgimento di servizi economici, efficaci ed efficienti;*
3. *supporto in termini decisionali ed economico-finanziari, finalizzato alla possibilità di dotarsi di impianti di trattamento e valorizzazione di frazioni merceologiche provenienti dalla raccolta differenziata (p.e. attraverso la rifunzionalizzazione dell'impianto ricicleria);*
4. *supporto in termini decisionali ed economico-finanziari, finalizzato alla possibile riapertura della discarica, secondo nuove modalità operative;*
5. *rispetto dei tempi nella corresponsione dei pagamenti relativi ai servizi prestati e fatturati.*

Il Collegio, prende atto tuttavia dei risultati positivi intervenuti nell'anno 2015:

✓ le iniziative già intraprese dall'Amministratore Unico :

❖ *la transazione BUNDER / AMIU sottoscritta dalle parti in data 18.06.2015 di cui alla determinazione dell'Amministratore Unico del 18.06.2015 con il relativo. - Mandato di pagamento n. 378 del 18/06/2015 pari ad € 31.731,99;*

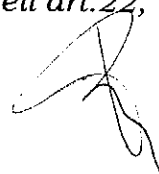
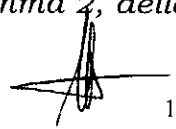
❖ *quanto dichiarato dallo stesso Amministratore in sede di relazione : "In data 15/01/2015 la discarica ha formato oggetto di sequestro probatorio da parte della Procura della Repubblica di Trani.*

Il Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, con determinazione n° 5 del 07/04/2015, ha revocato l'AIA già rilasciata con D.D. n. 597 del 24/09/2008.

Durante il corso del 2015 si è data esecuzione agli ulteriori lavori di messa in sicurezza di emergenza della discarica, come individuati nella conferenza di servizio del 11/02/2015. Più nel dettaglio, i lavori eseguiti sono i seguenti: realizzazione di n° 2 piezometri esterni al corpo della discarica, n° 3 pozzi interni al corpo della discarica per il potenziamento dell'emungimento del percolato, esecuzione delle indagini integrative, come indicate nel piano di caratterizzazione presentato in sede di CdS del 11/02/2015. Sono in corso le normali operazioni di gestione della discarica, tra le quali l'emungimento del percolato, le manutenzioni ordinarie, ecc..

Nel corso del 2015 si è valutata la possibilità di utilizzare il <fondo di accantonamento per il post - esercizio> relativamente alla chiusura dei lotti I e II della discarica. A tal fine la Società ha redatto la stima dei relativi costi di investimento e gestione, inviata agli Enti competenti. In seguito alla richiesta avanzata dal Comune di Trani e al ricevimento della documentazione predisposta dalla Società, l'O.G.A. della Provincia di BAT, ha emanato la deliberazione n° 3 del 04/05/2015, alla quale la Società sta dando corso, per quanto di propria competenza.

Lo scrivente ritiene di dover, evidenziare che non risultano mai prestate le <garanzie finanziarie> previste dall'AIA n° 597 del 24/09/2008, ai sensi del d.lgs. 36/2003, del d.lgs. 152/06, ai sensi dell'art.22, comma 2, della


legge regionale della Puglia n. 39/2006 e del Regolamento Regionale n. 18 del 16/07/2007. A ogni buon conto, occorre pure precisare che il citato art. 22 è stato abrogato dalla Corte costituzionale con sentenza n. 67 del 26/03/2014, depositata il 02/04/2014.

Inoltre, in seguito ad approfondimenti condotti dallo scrivente e dalla società Ria Grant Thornton, affidataria della <due diligence>, è emerso l'impegno della Società ad implementare per Euro 5.884.194 il conto corrente vincolato per la post gestione, come meglio si esporrà nel seguito. In data 29/01/2015 è stata depositata in Segreteria presso il TAR Puglia, la sentenza relativa al giudizio per la revoca dell'aggiudicazione della gara per la "concessione di costruzione e gestione dell'impianto di captazione del biogas da discarica e valorizzazione energetica". La sentenza è passata in giudicato in data 29/04/2015. Attualmente il RUP ha ripreso i rapporti con l'impresa aggiudicataria per poter procedere, dopo gli adempimenti di legge, alla eventuale stipula del contratto di concessione.

Il Consiglio Comunale della Città di Trani, con provvedimento n. 24 del 13 maggio 2013, ha approvato un atto d'indirizzo per localizzare in territorio di Trani un impianto di compostaggio e, più precisamente, di un impianto di valorizzazione della FORSU. Risulta avviata nel 2014 una procedura di gara per l'affidamento della progettazione dell'impianto di trattamento frazione organica da R.D. per produzione compost con recupero energetico; al momento, si è ancora in attesa dei riscontri documentali sullo stato della procedura di che trattasi.

Sono state attivate le opportune azioni per ottenere ingiunzioni di pagamento nei confronti della Società Daneco Impianti, che ha maturato un cospicuo debito per il servizio di smaltimento dei rifiuti in discarica, eseguito in forza di ordinanze del Presidente della Regione Puglia. Al riguardo, con l'ausilio dei rispettivi difensori, AMIU e Daneco Impianti hanno concordato un'ipotesi di transazione sulla quale, dopo vari rinvii decisi dall'assemblea sociale, è intervenuta la delibera dell'assemblea del 26/05/2015, che ha respinto l'ipotesi di transazione.

La Regione Puglia, nel 2014, ha notificato un atto di accertamento (relativo all'anno 2012), per l'importo di € 704.790,73, riguardante il tributo speciale per il deposito dei rifiuti in discarica. L'atto è stato impugnato presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bari con ricorso depositato il 18/02/2015. Ovviamente, si provvederà a recuperare tale somma, con ripetizione nei confronti degli enti che si sono resi inadempienti nei confronti di AMIU.

Durante il corso del 2015 si è dato impulso all'attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.), comprendendo la formazione ai sensi dell'art. 37 del citato decreto, aggiornando i piani ed eseguendo gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, avvalendosi del supporto della società Meleam. Il RSPP è il dott. Antonio Cantatore.

Nel 2015 è stata, per la prima volta, elaborata una relazione di "due diligence" di cui si è detto in precedenza ed è in itinere la redazione del MOGC di cui al D. Lgs. 231/2001.

Nel corso dei primi mesi del 2015, sono state già avviate dallo scrivente diverse azioni finalizzate, tra le altre, all'implementazione del controllo di gestione, alla riorganizzazione del lavoro, alla riduzione dei costi aziendali, alla rinegoziazione dei debiti."

- ✓ la sentenza n. di rep. 2812 del 24.06.2015 che condanna l'Impresa ing. Orfeo Mazzitelli al pagamento in favore dell'AMIU la somma di € 430.000,00 oltre interessi.

Il Collegio ritiene quindi, allo stato attuale, che la società possa essere in grado di far fronte alle criticità rilevate, atteso che il **Socio Unico in sede di riunione del 29.06.2015**, alla presenza anche del sottoscritto Collegio, si è **impegnato a valutare positivamente le condizioni** sperate dall'Amministratore Unico (adeguamento del contratto di servizio con il Comune, riapertura discarica, interventi diretti sul capitale da parte del Socio Unico, altro ed eventuale).

Il Collegio in relazione ai rapporti di credito/debito alla data del 31/12/2014, con il Comune di Trani (Ente controllante) riporta di seguito quanto attestato dalla soc. AMIU S.P.A. in data 09.07.2015 ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.L. n. 95/2012, nonché attestata dal Collegio sindacale in data 10.07.2015:

Il Collegio, invita la proprietà :

- ad adeguare lo statuto al regolamento per il controllo sulle società non quotate partecipate dal Comune, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 dell'11/10/2013;
- ad avviare la procedura di attivazione, finalizzata alla predisposizione di un piano operativo di razionalizzazione delle società, atteso che i Presidenti delle Regioni e gli altri Organi di vertice delle Amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, avrebbero dovuto definire ed approvare, entro il 31 marzo 2015 il suddetto piano, in ossequio a quanto disposto dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) pubblicata nella GU Serie Generale n. 300 del 29-12-2014 - Suppl. Ordinario n. 99, entrata in vigore il 01/01/2015, i Revisori rammentano quanto stabilito dall'art. 1, commi 611 e 612 :

- 611. "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e



le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

➤ 612. I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.";

Il Collegio premesso che :

1. la società AMIU S.p.A. ha inserito in nota integrativa, ai sensi del comma 4, articolo 2497 bis del C.C., i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del Comune di Trani, Ente che esercita su di essa attività di direzione e coordinamento nonché socio unico;
2. in relazione ai rapporti di credito/debito alla data del 09/07/2015, con il Comune di Trani (Ente controllante) la soc. A.M.I.U. ha notificato a questo Collegio, a mezzo PEC in data 09/07/2015, l'attestazione resa ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.L. n. 95/2012 che il Collegio ha asseverato in pari data con propria nota datata 09/07/2015, trasmessa a mezzo PEC all'Amministratore Unico ed al Socio in pari data;
3. la responsabilità della redazione della Relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli

amministratori della "AMIU S.p.A.", e' di competenza del Collegio l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il progetto di bilancio, la relazione sulla gestione è coerente con il progetto di bilancio e contiene le informazioni previste dall'art. 2428 c.c. procede alle

conclusioni :

alla luce dell'attività di vigilanza e di controllo legale dei conti svolta ritiene, per quanto di competenza, che vi siano certamente delle criticità significative che possono far sorgere dubbi circa la continuità aziendale e, di conseguenza, la società potrebbe non essere in grado di far fronte alle proprie passività nel normale corso della propria attività. L'Amministratore ha dato ampia informativa in merito, redigendo il bilancio con il presupposto della ricapitalizzazione e della continuità aziendale.

Il Collegio peraltro, non può esimersi dal prendere atto che, a seguito del manifestarsi della perdita di esercizio di Euro 4.648.339, il Socio Unico, nel corso della riunione del 29/06/2015, come da verbale in pari data, ha dato ampie garanzie in merito alla continuità aziendale, valutando i termini e le modalità indicate dall'Amministratore Unico.

Per quanto sopra detto, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio 2014, in quanto redatto secondo i principi della correttezza e nel rispetto delle norme vigenti, ma la situazione di gravità derivante dalle criticità suelencate, potrebbe mettere a rischio la continuità aziendale poichè, in assenza di interventi risolutivi da parte del socio, il destino della società AMIU potrebbe essere segnato in termini economico-patrimoniale. I sottoscritti auspicano quindi, l'accoglimento da parte del Socio Unico, degli interventi richiesti dall'Amministratore Unico, in sede di relazione, di cui questo Collegio condivide i contenuti.

Trani, 10 luglio 2015

Il Collegio sindacale

- dott. Antonino Battista - presidente

- dott. Savino Musicco - componente effettivo

- dott.ssa Michelina Leone - componente effettiva

